

From chaos to cosmos. The digital library of The Italian Central State Archive

Andrea De Pasquale^(a)

a) Archivio Centrale dello Stato, sovrintendente

Contact: Andrea De Pasquale, andrea.depasquale@cultura.gov.it
Received: 21 April 2023; **Accepted:** 15 June 2023; **First Published:** 15 September 2023

ABSTRACT

Italian Central State Archive has recently created a system, called the Digital Library, for the management and access to all its databases, to all digital or digitized inventories, as well as to all digital collections, created as part of previous projects or in progress with important new digitization campaigns. The contribution illustrates its structure, functions and prospects.

KEYWORDS

Italian Central State Archive; Arianna; MLOL; Digital Library; IIRF.

Dal caos al cosmo. La teca digitale dell'Archivio centrale dello Stato

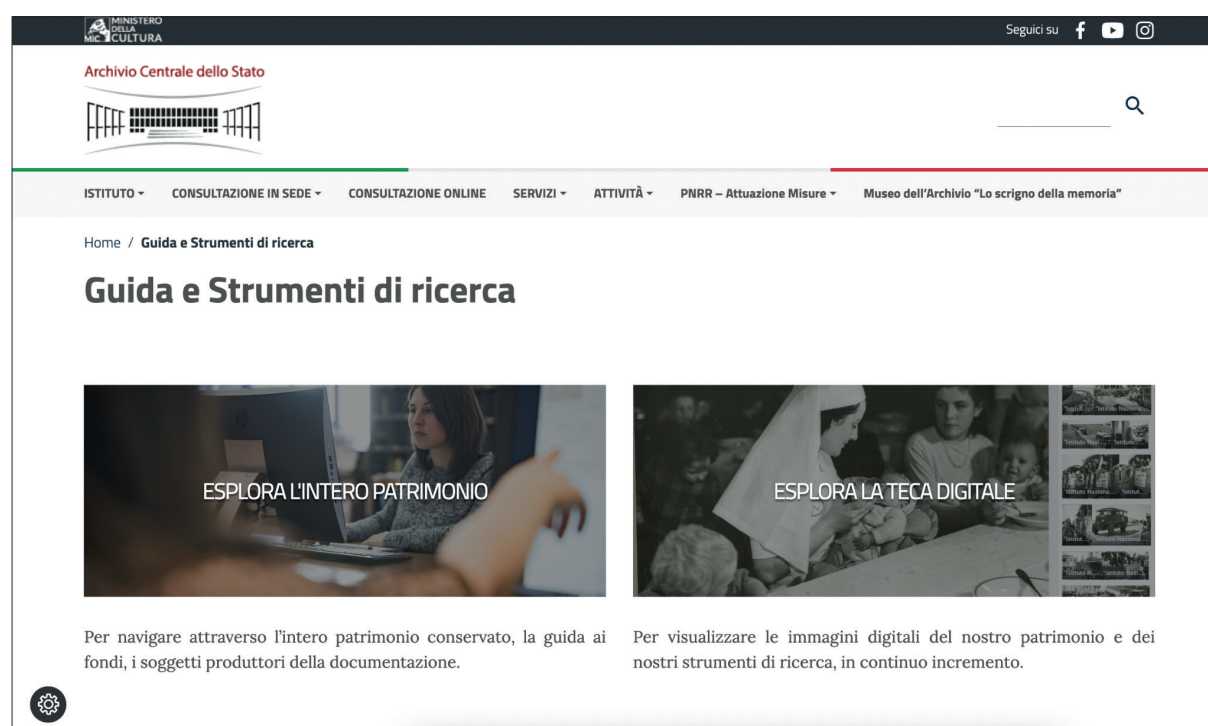
ABSTRACT

L'Archivio Centrale dello Stato ha realizzato un sistema unico, denominato Teca digitale, di gestione e accesso a tutte le proprie banche dati, a tutti gli inventari digitali o digitalizzati, così come a tutte le riproduzioni digitali, realizzate nell'ambito di progetti pregressi o in corso di realizzazione con nuove importanti campagne di digitalizzazione. Il contributo ne illustra la struttura, le funzionalità e le prospettive.

PAROLE CHIAVE

Archivio centrale dello Stato; Arianna; MLOL; Teca digitale; IIRF.

L'Archivio Centrale dello Stato si è posto l'obiettivo di adottare un sistema unico di gestione e accesso a tutte le proprie banche dati, a tutti gli inventari digitali o digitalizzati, così come a tutte le riproduzioni digitali realizzate nell'ambito di progetti pregressi o in corso di realizzazione con nuove importanti campagne di digitalizzazione. Tale strumento, denominato "Teca digitale", strettamente connesso e in sinergia con il catalogo archivistico, è stato individuato come un'assoluta priorità al fine di agevolare e incrementare la conoscenza e la fruizione del patrimonio da parte sia del mondo della ricerca, che della cittadinanza tutta. Un progetto che allo stesso tempo mira ad abbattere la barriera della distanza e dello spostamento fisico (quindi della mobilità) per consultare i fondi, quantomai fondamentale per l'archivio nazionale del Paese, la cui utenza quotidiana è sia nazionale che internazionale.



1. Lo status degli strumenti di ricerca al 2021

La situazione degli strumenti di ricerca fotografata alla fine di dicembre 2021 registrava una notevole frammentazione delle tipologie, dei formati, delle modalità di accesso agli inventari e al patrimonio digitalizzato. Esistevano infatti:

- 205 strumenti di ricerca, solo alcuni con la digitalizzazione della documentazione, accessibili dal sito istituzionale (195 inventari realizzati con sw xDams e altre dieci banche dati);
- 1.500 strumenti di ricerca cartacei consultabili solo fisicamente in Sala studio;
- 525 strumenti di ricerca digitali in vari formati (xDams, il formato prevalente, con 295 inventari (Attanasio 2014, 16); word; excel; access e altri sistemi), con allegati circa 70TB di immagini digitali, consultabili solo dalle postazioni in Sala studio (De Rose, Loyola, Serangeli);
- 148 strumenti di ricerca digitali delle cosiddette Raccolte speciali (documenti desecretati a seguito delle Direttive Prodi e Renzi) consultabili in Sala Araldica (Greco 2022).

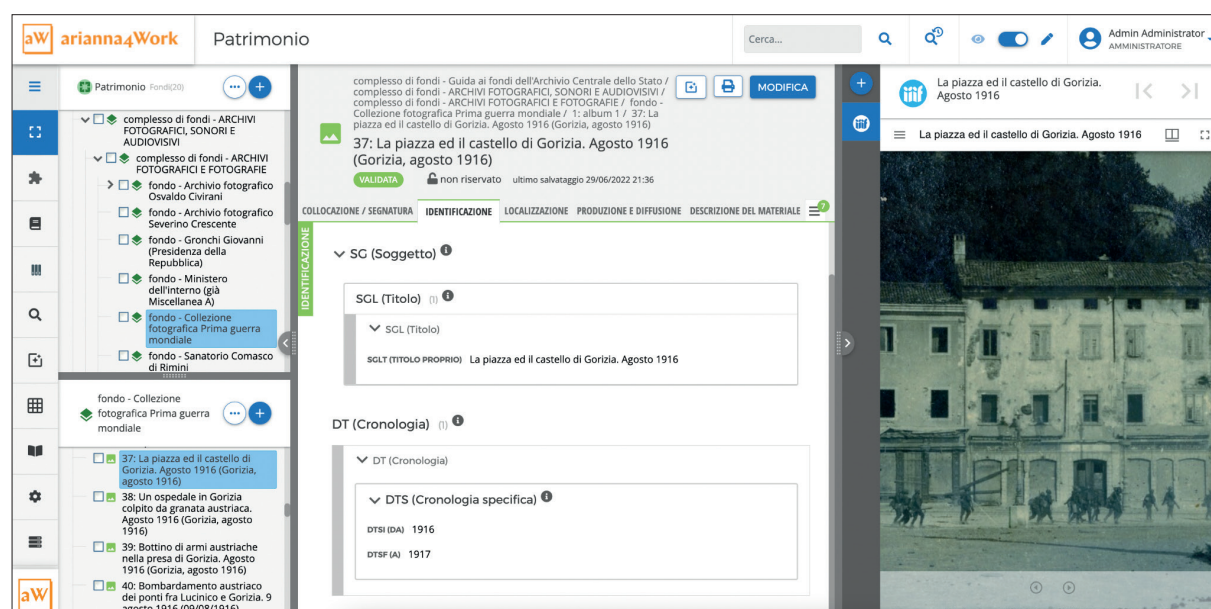
Le priorità individuate sono state quattro:

- digitalizzare in formato hOCR i 1.500 inventari cartacei e pubblicarli;
- scegliere un unico applicativo di descrizione archivistica tra quelli in uso nell'Istituto e migrare il patrimonio digitale esistente verso questo applicativo;
- recuperare tutto il patrimonio digitale pregresso, pubblicato online e non, e iniziare a pubblicarlo sulla Teca con criteri uniformi;
- procedere alla digitalizzazione di ulteriore patrimonio con particolare attenzione a formati, metadati e nomenclature, nel rispetto delle linee guida definite dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library, al fine di garantire la massima interoperabilità e condivisione dei dati.

Ulteriore ambizione del progetto è stata quella di realizzare questo passaggio in un lasso di tempo estremamente contenuto (circa un anno) rispetto alla mole di dati da recuperare e trasferire, come pure rispetto alla situazione di partenza, caratterizzata da una notevolissima frammentarietà ed eterogeneità delle fonti e dei sistemi informativi precedentemente in uso presso l'Archivio.

2. Le tecnologie adottate

Per non “partire da zero” è stata selezionata una soluzione applicativa basata sull'utilizzo di uno dei software già adottato dall'Istituto, la piattaforma Arianna, utilizzata per la gestione delle “Raccolte speciali”, integrata nell'ambito del progetto con altri prodotti di mercato, al fine di garantire al meglio tutte le diverse macro-esigenze a cui il sistema nel suo complesso deve dare risposta.

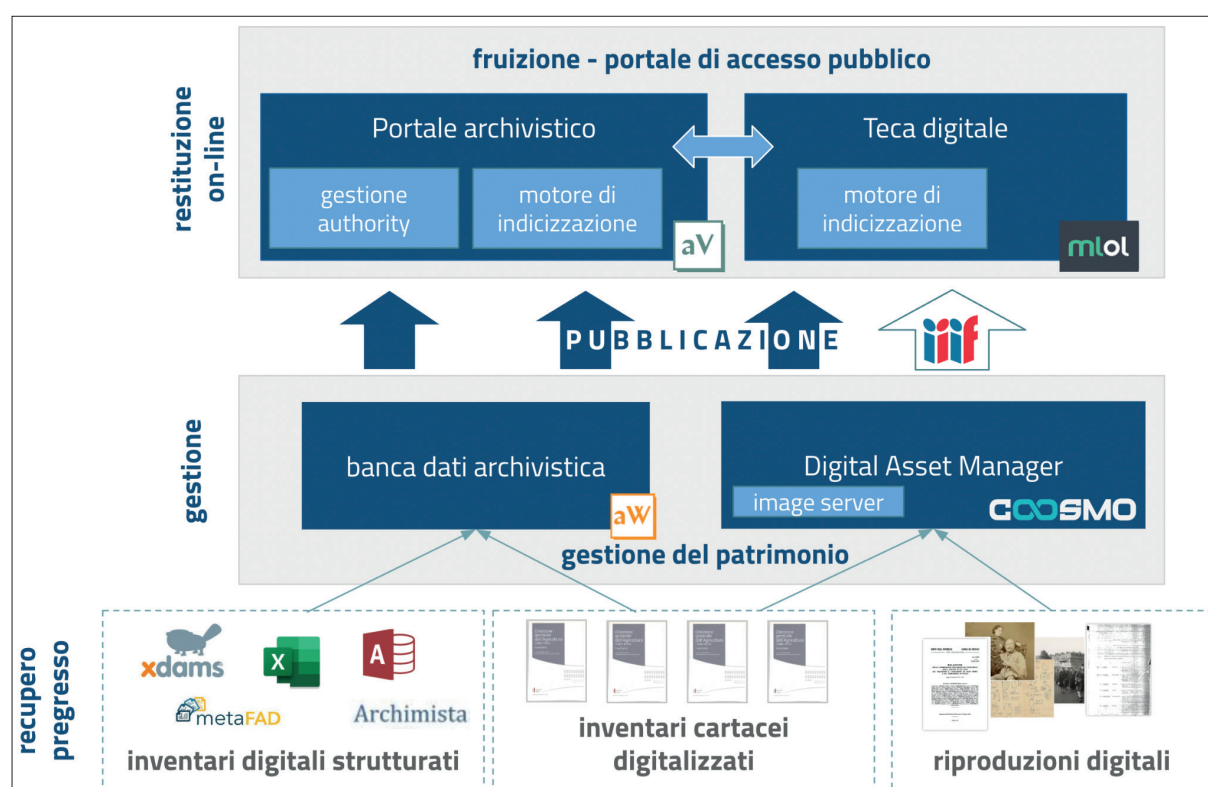


Alcune delle caratteristiche della soluzione adottata la rendono particolarmente adatta a soddisfare le specifiche necessità dell'Archivio: si tratta di una soluzione modulare, basata cioè sull'integrazione di più moduli applicativi indipendenti e interoperabili, che adottano formati standard di scambio dati.

Il ricorso ad una soluzione basata su prodotti standard, personalizzati a livello grafico è stato importante per diverse ragioni. Da un lato, ha garantito, nell'immediato, la possibilità di ridurre al minimo i tempi di predisposizione della piattaforma, consentendo di investire la maggior parte dell'impegno nella rilevante attività di recupero e caricamento dei dati pregressi. Dall'altro, in prospettiva futura, questa scelta ha permesso la naturale evoluzione dei moduli componenti - e quindi del sistema complessivo - a costi ridotti e senza la necessità di investire in rilevanti interventi evolutivi interamente a carico dell'Archivio. Va ricordato, infatti, che il ricorso a soluzioni costruite su misura, o altamente personalizzate, con elevati costi di manutenzione ed evoluzione, è di frequente tra le principali cause di "morte" dei progetti, con sistemi che, in mancanza di adeguate risorse, vengono lasciati in preda all'obsolescenza tecnologica fino allo spegnimento.

La modularità della soluzione scelta ha consentito inoltre di dotarsi di software specifici, fortemente specializzati per rispondere alle particolari esigenze di diverse categorie di utenti: conservare gli oggetti digitali, descrivere ed organizzare l'archivio, pubblicare e favorire la fruizione da parte di utenti più o meno esperti. Dunque non un sistema unico, monolitico, che cerca di fare tutto, ma più sistemi specializzati, ciascuno nel proprio ambito, rivolti a diverse categorie di utenti e differenti situazioni d'uso.

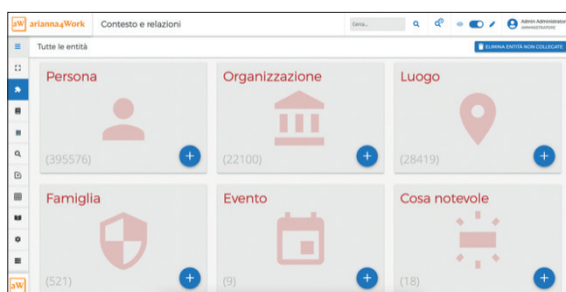
D'altra parte l'approccio modulare, basato su indipendenza e disaccoppiamento tra sistemi, unito all'utilizzo di formati standard aperti di esportazione dei dati (manifest IIIF per le digitalizzazioni, formato ICAR-import per le descrizioni archivistiche), lascia libero l'Archivio di valutare in futuro la sostituzione di uno o più dei moduli costituenti il sistema. Questo permetterà all'Istituto di rispondere a mutate esigenze organizzative interne, a evoluzioni tecnologiche, o a specifiche opportunità, senza compromettere il funzionamento dei moduli restanti e senza che sia necessario affrontare problemi di recupero dei dati attualmente presenti nel sistema.



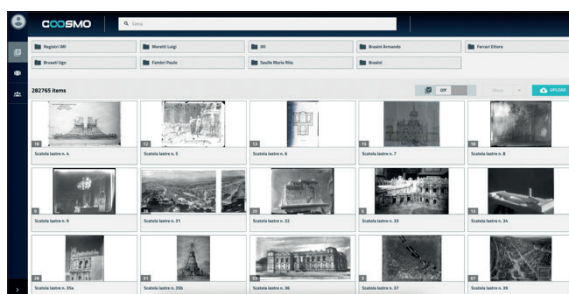
La piattaforma in questione è complessivamente costituita da quattro distinti moduli applicativi: due costituiscono il back-office, dedicato alla gestione del patrimonio da parte degli utenti interni all'Istituto e alla conservazione delle riproduzioni digitali, e due costituiscono il front-end di pubblicazione.

Più in dettaglio il back-office è dato dall'integrazione di un software di gestione dei dati descrittivi e di un *digital asset manager*:

- **Arianna4Work**, piattaforma specifica dedicata al personale interno dell'Istituto, appositamente pensata per la gestione del patrimonio archivistico, che consente di inventariare, normalizzare, riordinare, organizzare le informazioni descrittive associate ai diversi complessi documentali, alle unità archivistiche, ai singoli documenti e oggetti (fotografie, libri, etc.), alle voci di autorità, utilizzando tracciati descrittivi specifici per ciascun ambito, ma comunque riconducibili ai rispettivi standard di settore;



- **Coosmo**, sistema di gestione degli oggetti digitali basato su tecnologia IIIF, per la conservazione e la fruizione delle riproduzioni digitali dei documenti, in grado di gestire quantità di immagini in costante e rapida crescita in quanto a numero e a dimensioni (risoluzione di acquisizione, profondità di colore, etc.), di consentirne una rapida fruizione anche in caso di picchi di utenza e condizioni di particolare traffico, di proteggerle mediante opportune politiche di sicurezza, tra cui la possibilità di apporre watermark visibili e/o invisibili.



Il front-end di pubblicazione è costituito a sua volta da due componenti, essendo distinti l'accesso all'intero patrimonio descrittivo (guida ai fondi e inventari), rivolto a specialisti e studiosi, da quello specifico alle sole riproduzioni dei documenti e relativi metadati, attraverso la Teca digitale:

- **Arianna4View**, portale archivistico per la fruizione delle descrizioni dell'intero patrimonio - digitalizzato e non - conservato presso l'Istituto, che mette a disposizione degli utenti diversi paradigmi di ricerca e di accesso, a partire dal contesto archivistico rappresentato con il caratteristico albero rovesciato, fino alla ricerca per entità (authority), alla navigazione orizzontale tra schede ed elementi di contesto e, in futuro, alla mappa e alla timeline per un accesso geografico e cronologico.

Archivio Centrale dello Stato

HOME
PATRIMONIO
TECA DIGITALE
RICERCA

Storia dell'Italia dal 1861 ad oggi: le istituzioni, i luoghi, le persone

Consulta il patrimonio archivistico dell'Archivio centrale dello Stato

Cerca in tutti i campi delle schede
Cerca

Casellario politico centrale

Cassa per il Mezzogiorno/Agensud

Marchi e modelli del design italiano

Mostra della rivoluzione fascista

Ministero della difesa. Ufficio Ricompart

Interviste dello USC Shoah Foundation

L'Archivio centrale dello Stato conserva la documentazione storica degli organi centrali dello Stato unitario, la Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dello Stato, tra cui uno dei tre originali della Costituzione italiana, oltre 50 archivi di enti pubblici di rilievo nazionale, tra cui il CNR, la Cassa per il

Archivio Centrale dello Stato

HOME
PATRIMONIO
TECA DIGITALE
RICERCA

Patrimonio

compleso di fondi - ARCHIVI DIVERSI
RECUPERATI ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

compleso di fondi - ARCHIVI DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

compleso di fondi - ARCHIVI DI ENTI PUBBLICI, PRIVATI E SOCIETÀ

compleso di fondi - ARCHIVI DI FAMIGLIE, DI PERSONE E STUDI PROFESSIONALI

compleso di fondi - ARCHIVI DI PARTITI, SINDACATI, MOVIMENTI, ASSOCIAZIONI E COMITATI

compleso di fondi - ARCHIVI FOTOGRAFICI, SONORI E AUDIOVISIVI

compleso di fondi - ARCHIVI FOTOGRAFICI E FOTOGRAFIE

fondato - Archivio fotografico Osvaldo Civirani

fondato - Archivio fotografico Severino Crescente

fondato - Gronchi Giovanni (Presidenza della Repubblica)

fondato - Ministero dell'interno (già Miscellanea A)

fondato - Collezione fotografica Prima guerra mondiale

compleso di fondi - AUDIOVISIVI E REGISTRAZIONI SONORE

compleso di fondi - Guida ai fondi dell'Archivio Centrale dello Stato > ... > complesso di fondi - ARCHIVI FOTOGRAFICI E FOTOGRAFIE

Fondo

fondato - Collezione fotografica Prima guerra mondiale

Informazioni

Estremo remoto
1916

Estremo recente
1918

Tipologia
fondato

Consistenza

Quantità
1200

Unità di misura
fotografie

Quantità
3

Unità di misura
metri lineari

Descrizione

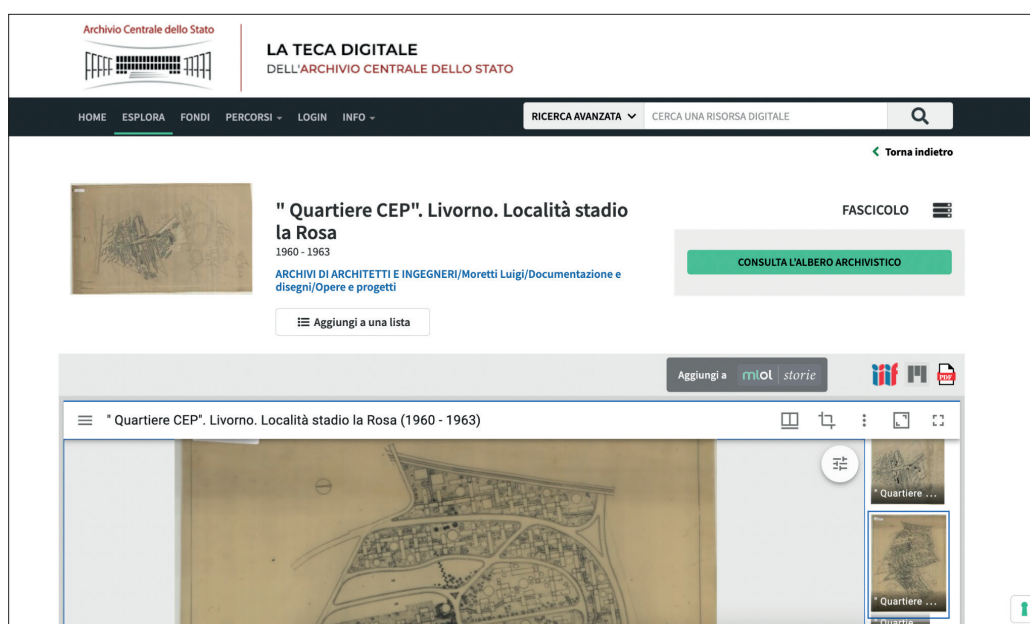
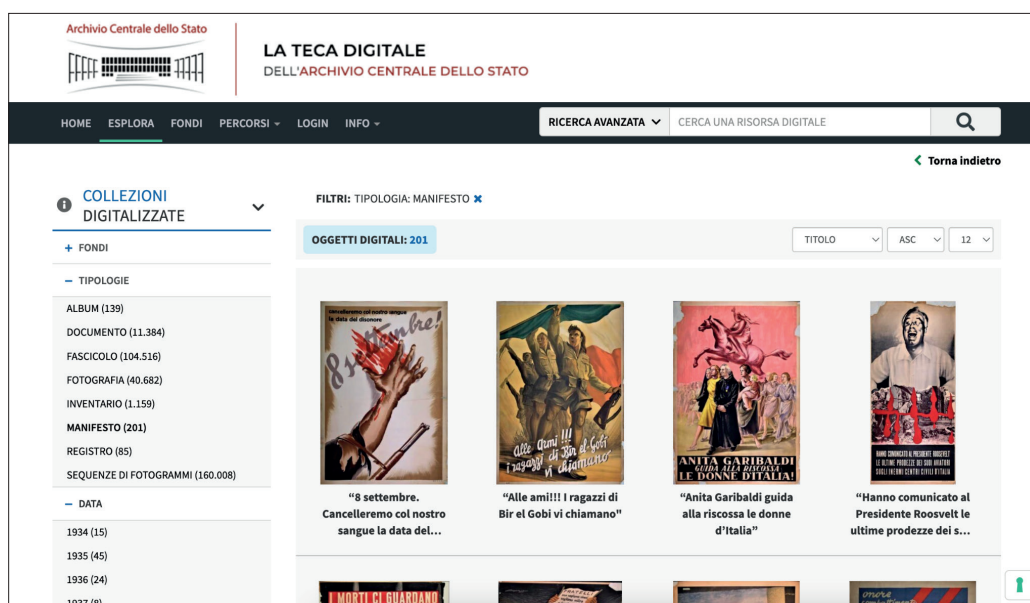
L'archivio è stato acquistato nel 1999, in occasione di un'asta da Christie's, dalla Sovrintendenza per i beni archivistici d'intesa con l'Archivio centrale dello Stato al quale era destinato. Comprende 900 fotografie (divise in tre album) sulla prima guerra mondiale scattate sia nelle retrovie che presso la prima linea del fronte italo-austriaco da due addetti dello Stato Maggiore: Francesco Tamburini e Luigi Marzocchi. Completano la raccolta 500 lastre stereoscopiche.

Modalità di consultazione

Per le immagini in digitale vedi anche DVD 11 (stanza della direzione) Per la descrizione delle immagini v. Banca dati online. È stato acquistato anche uno stereoscopio per la visione delle lastre. Gli originali sono fuori

169

- **MLOL**, una teca digitale, rivolta al grande pubblico di utenti non necessariamente specialisti, per la pubblicazione delle riproduzioni digitali e dei relativi metadati descrittivi minimi, che consente di ricercare a partire dai metadati stessi, o dal testo estratto dai documenti mediante OCR, e che fornisce preziose funzionalità e strumenti di lavoro:
 - per confrontare immagini e documenti, anche conservati presso diversi istituti, grazie alla tecnologia IIIF,
 - per effettuare il download in formato PDF,
 - per creare, una volta autenticati, liste personalizzate di documenti e “storie”, ovvero percorsi guidati tra le riproduzioni digitali che, commentate e annotate, vanno a costituire una sorta di *slideshow*, fruibile come mini-sito web pubblico ed utilizzabile, ad esempio, per una lezione ai propri studenti, o per la presentazione ad un convegno.



Le principali sfide affrontate nella realizzazione del progetto sono scaturite indubbiamente dalle consistenze dei dati da recuperare e caricare sulla nuova piattaforma. Il recupero delle banche dati e degli inventari pregressi, data l'incredibile eterogeneità di tecnologie utilizzate, tracciati descrittivi e schemi di metadati adottati, ha reso infatti necessario analizzare una per una le banche dati e studiare e concordare le opportune mappature verso un unico tracciato, per andare poi a sviluppare/adattare centinaia di singole procedure di migrazione. Parallelamente, particolare attenzione ha richiesto l'attività di caricamento delle riproduzioni digitali, in considerazione della notevole quantità di dati da caricare in tempi estremamente contenuti, comportando il ricorso a specifiche soluzioni tecnologiche per il trasferimento e il controllo dei file.

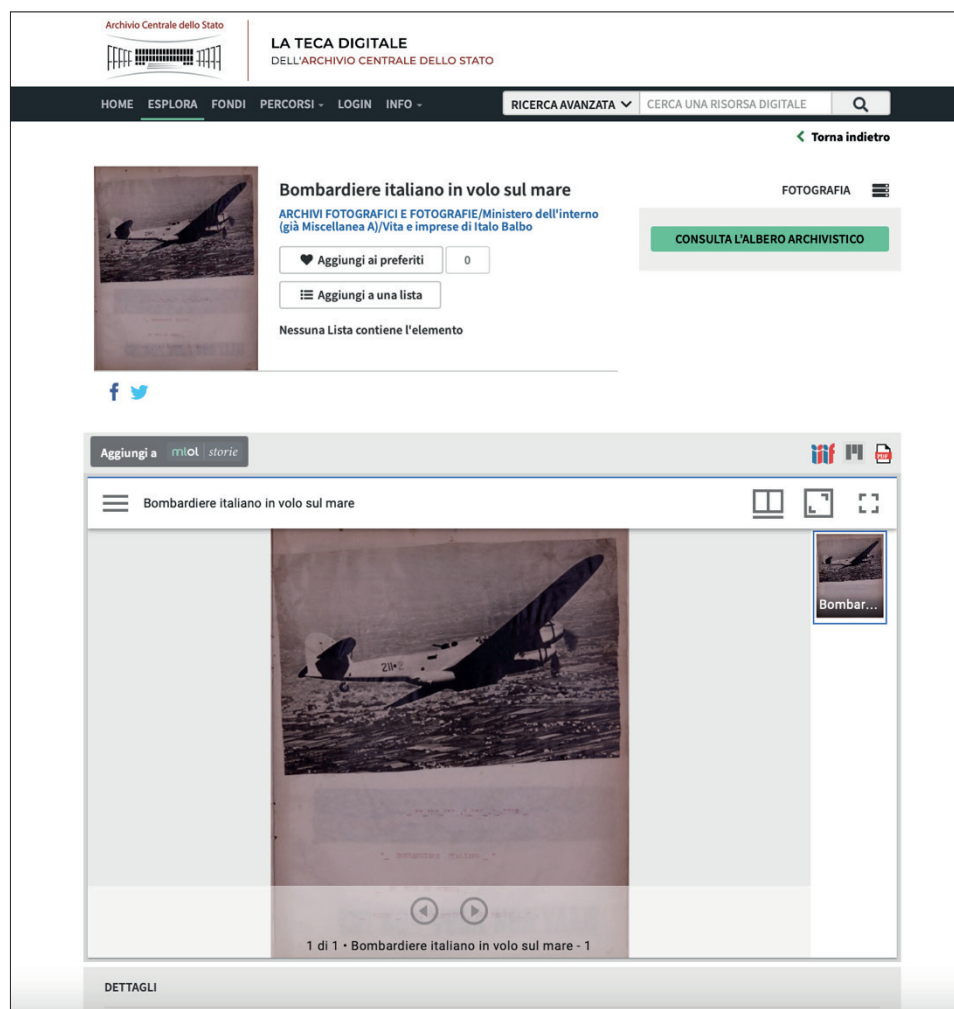
3. I servizi della Teca digitale

La Teca Digitale (basata sulla piattaforma MLOL) offre:

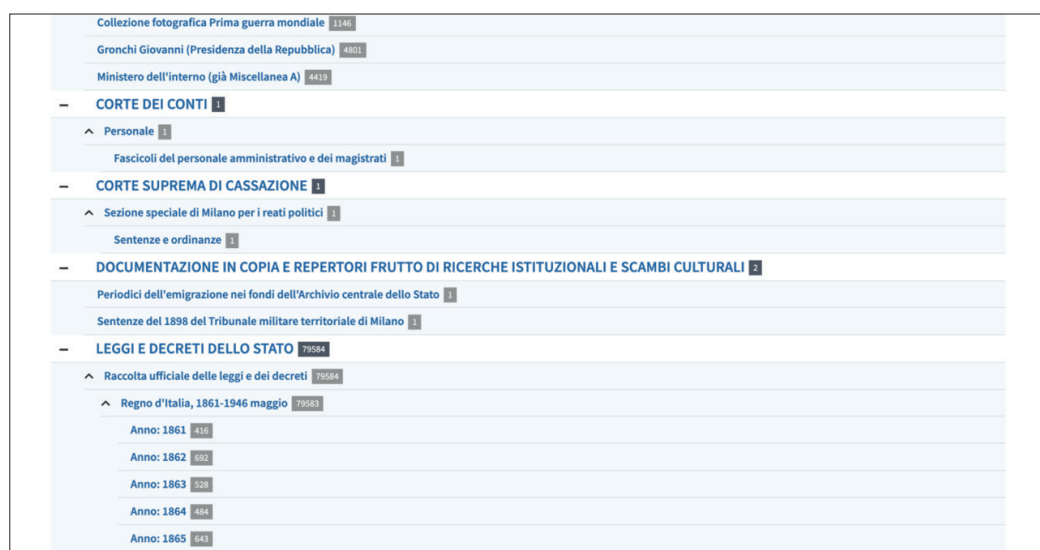
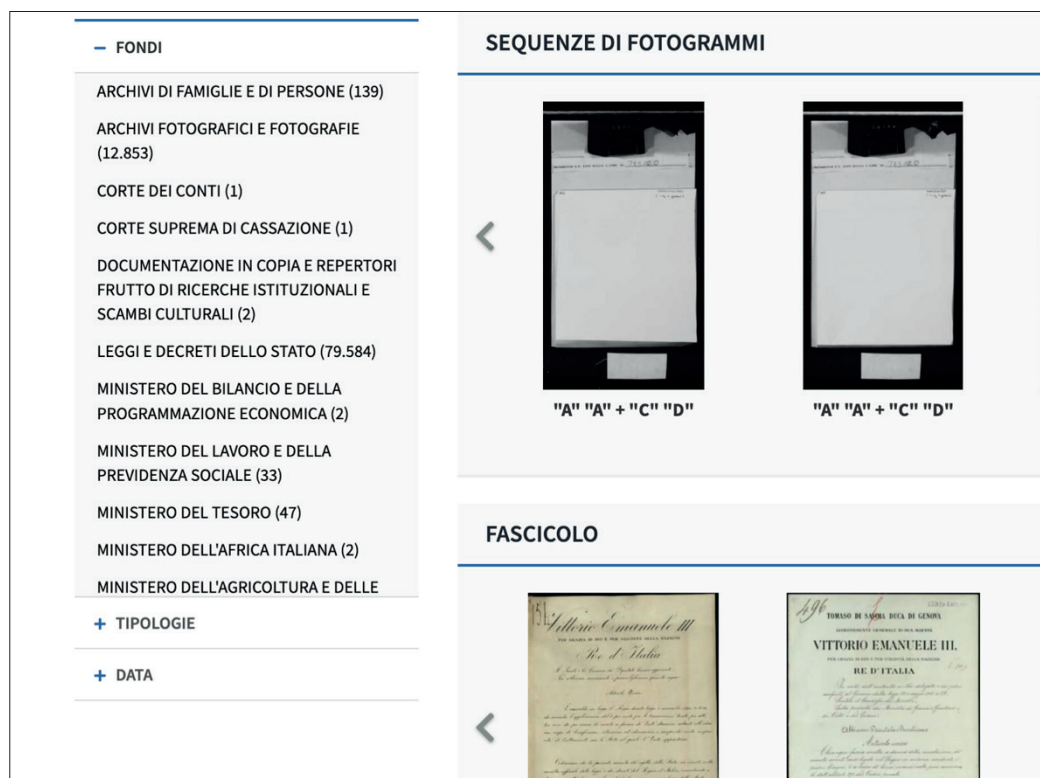
- un motore di ricerca che permette un accesso più rapido ai documenti, da usare—anche con le funzionalità di ricerca avanzata—in parallelo al catalogo del patrimonio archivistico (basato sulla piattaforma Arianna) che permette di localizzare ogni risorsa nell'albero archivistico dell'istituzione;

The screenshot displays the 'LA TECA DIGITALE' interface of the 'Archivio Centrale dello Stato'. The header includes the site logo and navigation links: HOME, ESPLORA, FONDI, PERCORSI, LOGIN, INFO. A search bar is present with the text 'RICERCA AVANZATA' and 'CERCA UNA RISORSA DIGITALE'. The main content area shows an inventory record for 'Inventario ID 02/014', which is the 'REAL CASA/CASA CIVILE DI S.M. IL RE E MINISTERO DELLA REAL CASA/Divisione sesta, Uffici d'ordine'. To the left of the record is a thumbnail of the inventory document. Below the title, there are buttons for 'Aggiungi ai preferiti' (with a heart icon) and 'Aggiungi a una lista' (with a list icon). A message states 'Nessuna Lista contiene l'elemento'. On the right, there is a button labeled 'CONSULTA L'ALBERO ARCHIVISTICO'. A blue callout box with a dashed border points to this button, containing the text: 'tutte le schede della Teca sono collegate all'albero archivistico (riprodotto anche in una pagina ad hoc del portale)'. Social media icons for Facebook and Twitter are visible at the bottom left.

- la visualizzazione della risorsa digitalizzata in ognuna delle schede della Teca: le immagini vengono erogate attraverso il protocollo IIIF con *viewer* compatibili che permettono, tra le altre cose, di sfogliare, zoomare, salvare in PDF;



- una pagina “Esplora” con la possibilità di navigare il patrimonio digitalizzato per faccette sui fondi, sulle tipologie di documenti, le date a cui si affianca una pagina per l’esplorazione degli alberi archivistici del patrimonio presente sulla Teca;



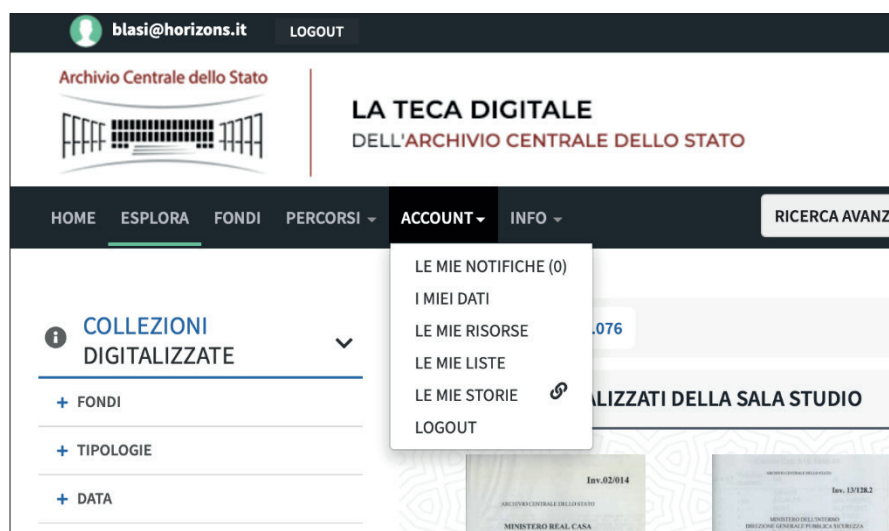
- una serie di funzioni personalizzate per il singolo utente previa autenticazione: costruzione di liste (private e pubbliche), salvataggio di liste di “preferiti” e infine costruzione di “storie”.

Le storie e le liste consentono a ricercatori, docenti universitari, docenti scolastici di selezionare, commentare, annotare documenti e integrarli in una sequenza che può apparire come una semplice galleria di immagini ma è in realtà una serie di puntatori alle fonti stesse, alle risorse digitali così come sono distribuite dalla istituzione di provenienza. È per questo che in una storia realizzata con le risorse dell'Archivio Centrale dello Stato ogni slide diventa, per il lettore, il punto di inizio per esplorarne i fondi digitalizzati.

4. Un nuovo servizio: la creazione delle “storie”

Le “storie” sono gallerie di immagini (anche da documenti diversi della Teca), una sorta di *slide-show*, che possono essere commentate, annotate e trasformate in un mini-sito web pubblico da qualunque utente registrato alla Teca digitale. Sono una caratteristica strutturale della piattaforma MLOL e qualunque utente (studioso, curioso, insegnante, studente) può usarle liberamente e senza limiti per un uso sistematico o occasionale.

Per creare una storia occorre loggarsi e andare nella sezione “Le mie storie” del menu Account.



L'ambiente per creare storie è diviso in 3 parti:

- l'elenco "le mie storie" (le storie già realizzate che posso modificare, cancellare, copiare, condividere, esportare);
- "la mia gallery" che contiene tutte le risorse che ho raccolto per costruire storie in precedenza. Per aggiungerne di nuove ci sono due sistemi: a) andare in una scheda qualsiasi della Teca e cliccare sul bottone "Aggiungi a MLOL storie" sul lato sinistro del viewer della risorsa oppure b) aggiungerlo a mano con l'editor incollando l'URL di un "manifest" IIF (se quest'ultima frase vi risulta incomprensibile non preoccupatevi, scoprirete presto che il *manifest* di una risorsa IIF è un po' il suo URL solo che è uno URL più potente e ricco di informazioni);
- un tutorial che rimanda a una guida generale completa al tema.

Per iniziare, basta cliccare sul bottone "Crea una nuova storia". Per prima cosa, si inserirà qui un titolo e una descrizione per la storia e un nome per l'autore. Questi dati verranno mostrati nella copertina della storia.

Nuova storia

Step 1 di 3

Dai un titolo a questa storia*

0/100 caratteri

Titolo

Descrivi la tua storia*

0/1000 caratteri

Descrizione

Autore della storia*

0/100 caratteri

Autore

Hai bisogno di aiuto? Guarda le nostre [guide](#)

Annulla

Avanti

A questo punto è possibile scegliere la modalità di visualizzazione della storia tra queste tre opzioni:


- Slide: per sfogliare la tua storia bisognerà cliccare sulle frecce (su mobile tutte le storie vengono visualizzate così)
- Scroll: per passare da un'immagine all'altra della tua storia basterà scrollare la pagina
- Autoplay: in questo caso il passaggio da una "pagina" o "slide" all'altra avviene automaticamente (puoi impostare la durata in secondi della visualizzazione di tutte le pagine della tua storia)

In ogni caso si potrà sempre modificare con un clic titolo, descrizione, autore e template. Basterà entrare nell'editor della propria storia e cliccare sulla rotella delle impostazioni.


Nuova storia

Step 2 di 3


Che template vuoi utilizzare per la tua storia?



Slide
Usa le frecce per cambiare slide



Scroll
Usa lo scroll verticale per cambiare le slide



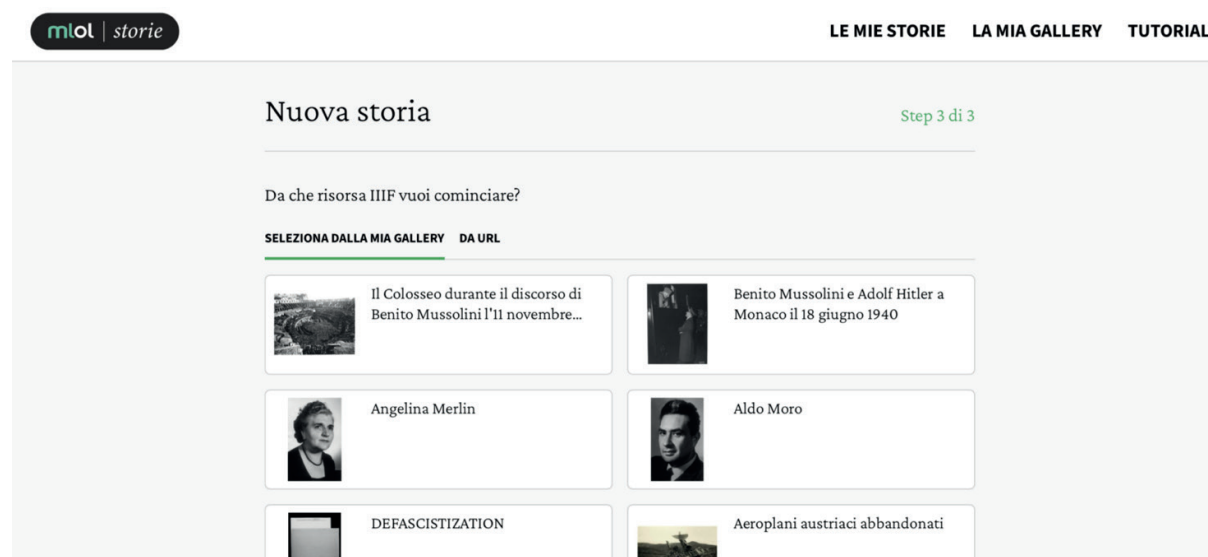
Autoplay
Le slide cambiano automaticamente

Su mobile il player sarà sempre "Slide" per garantire una migliore fruibilità.

Hai bisogno di aiuto? Guarda le nostre [guide](#)

IndietroAvanti

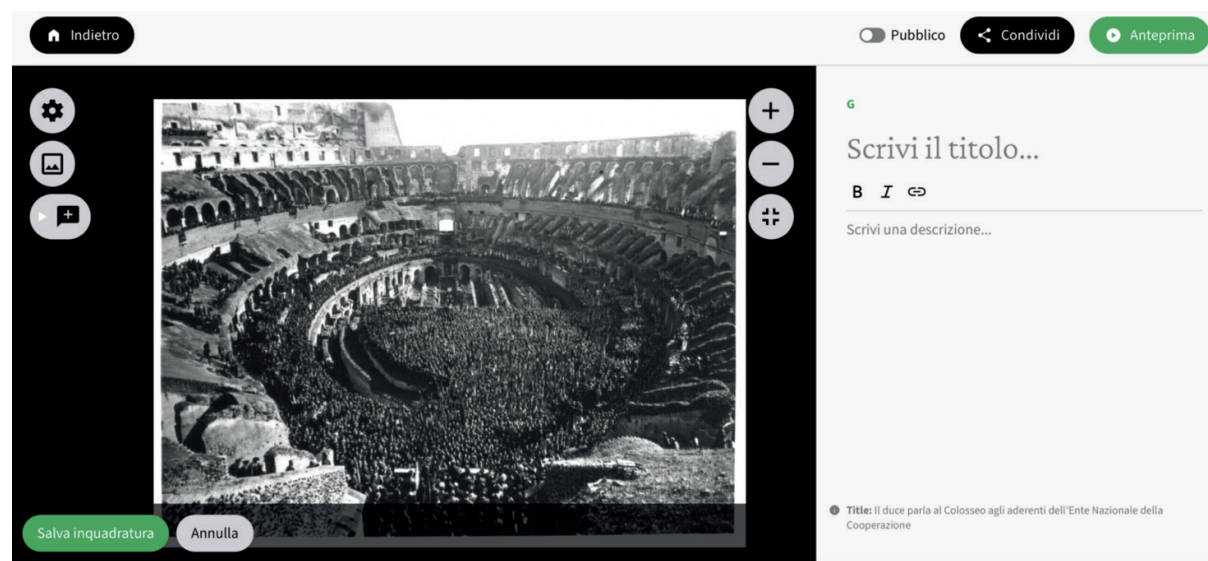
Una volta scelto il template, si vedranno tutte le risorse IIIF presenti nella gallery delle storie (quelle che sono state aggiunte in MLOL storie): in cima, l'ultima risorsa aggiunta.






Una volta selezionata la singola risorsa, apparirà una nuova finestra in cui vedrai tutti gli item che compongono quella risorsa: nel caso di un manoscritto, per esempio, si vedranno tutte le pagine di cui è composto.

Selezionando un'immagine e cliccando su "Crea storia" si aprirà il vero e proprio editor delle storie. Dopo aver cliccato su "Crea storia", si vedrà nell'editor come inquadratura base l'immagine intera: per modificarla basterà usare il "+" e il "-" a destra dell'immagine oppure usare la rotella del mouse o il trackpad. Come un regista ci si potrà spostare e zoomare in base all'elemento che si desidera mettere in risalto.

Zoomando o semplicemente spostando la "camera" si vedrà apparire in basso a sinistra la funzione "Salva inquadratura": cliccando il bottone, l'immagine che si vede in quel momento nell'editor diventerà la prima inquadratura.



All'interno dell'area che ospita la risorsa, in alto a sinistra, si trovano i tasti che consentono di agire sulla storia, dall'alto:

-  - *Impostazioni*: per modificare il campo titolo, descrizione e autore della storia e cambiare il template.
-  - *Gestisci risorsa*: per cambiare la risorsa selezionata nella slide in cui ti trovi: tornerai così a visualizzare le immagini che la compongono e potrai sceglierne una differente.
-  - *Aggiungi annotazioni*: per inserire annotazioni, come vedremo fra poco nel dettaglio.

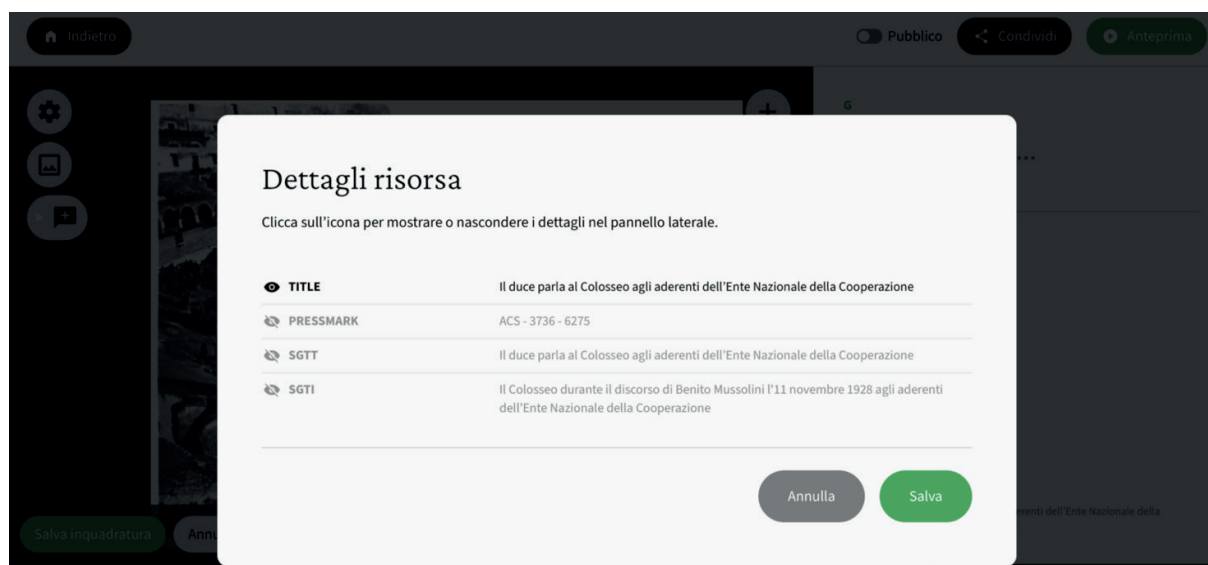
Nella stessa area, in alto a destra, ci sono i tasti Zoom in (+), Zoom out (-) e Reset zoom.

A destra si trova, invece, in verde il titolo che è stato dato alla storia e i campi per assegnare alla slide titolo e descrizione (con la possibilità di gestire la formattazione del testo con grassetti, corsivi e link a pagine web).

Cliccando sulla piccola "i" presente in basso a destra accanto al Title, ovvero il titolo dell'item (lo stesso che si legge nel portale MLOL), si vedranno tutti i metadati disponibili della risorsa. Nel riquadro "Dettagli risorsa", selezionando l'icona a forma di occhio relativa a un dettaglio e poi salvando, si troverà quell'informazione nell'area descrittiva della slide creata.

Infine, in alto, nella barra bianca degli strumenti si trovano, a destra, tre pulsanti:

- *Pubblico*: consente di rendere pubblica la storia e renderla visibile anche agli altri
- *Condividi*: mostra il link della storia pubblica o il codice per inserirla in una pagina web
- *Anteprima*: permette di visualizzare la storia in anteprima come poi la vedranno gli altri utenti.



In basso, dove si possono vedere le miniature di tutte le inquadrature della storia, si troveranno dei comandi che consentono di:

- aggiungere una nuova slide cliccando in basso su “+”: nella sezione “Cambia risorsa”
- selezionare un altro item dalla Gallery. Se si vuole caricare una risorsa IIIF proveniente da un sito diverso da MLOL, si copia il link del Manifest e si inserisce l’URL nella sezione apposita di questa finestra
- duplicare un’inquadratura e le sue caratteristiche oppure eliminarla, utilizzando i tre puntini posti nell’apice sinistro di ogni miniatura.

Cliccando sul pulsante Play si va alla prima slide; per passare alle slides successive si utilizzeranno le frecce che in basso a destra o quelle direzionali della tastiera. Mentre si sfoglia la storia si possono utilizzare i pulsanti a destra dell'immagine per ingrandire e navigare ogni inquadratura e per nascondere o visualizzare le annotazioni.



Le storie, infine, possono essere esportate in un file CSV che consentirà agli utenti del portale di riusare i testi, i ritagli delle immagini usate e i link alle risorse in altri documenti.

export-iiif-story-cfnps8ertucs73e1sq1g — Modificato

Visualizza
 Ridimensiona

Aggiungi categoria

Tabella pivot

Inserisci

Tabella

Grafico

Testo

Forma

File multimediale

Commento

Foglio 1

5. I risultati

Il sistema contiene al momento circa 2.000.000 di schede descrittive e circa 32 TB di riproduzioni digitali.

In particolare già oggi è possibile accedere online, come specifica la pagina informativa della Teca, a:

- più di 1.500 inventari cartacei della sala studio digitalizzati nel corso del 2022 (con possibilità di ricerca full text)
- 76.000 testi normativi della Raccolta ufficiale delle Leggi e decreti dello Stato dal 1861 al 1931
- più di 40.000 fotografie provenienti da archivi e serie fotografiche, tra cui gli album fotografici di Italo Balbo, di Giovanni Gronchi e del Ministero dell'interno
- circa 17.000 tra disegni, progetti e fotografie di archivi di architetti quali Luigi Moretti e Armando Brasini
- 85 registri di Internati militari italiani (Ministero della difesa, Commissariato generale per le onoranze ai caduti – Onorcaduti), per un totale di più di 43.000 pagine di nominativi di reduci dalla Germania nel 1945
- 30.000 documenti e fascicoli digitalizzati degli archivi dell'Istituto per la ricostruzione industriale – IRI
- circa 200 immagini di manifesti di propaganda politica
- circa 1.500.000 immagini del fondo Allied Control Commission – ACC.

Nel corso del 2023 la Teca digitale dell'Archivio Centrale dello Stato si arricchirà dei documenti digitalizzati provenienti da alcuni progetti in corso, dedicati al *Made in Italy* e alle eccellenze italiane:

- 25.000 fascicoli di modello dell'Ufficio italiano brevetti e marchi, per un totale di circa 300.000 disegni tecnici e descrizioni dei modelli
- 55.000 disegni dell'Archivio Stile Bertone
- 20.000 fotografie dell'archivio della Direzione generale Antichità e belle arti
- 20.000 immagini dell'archivio degli archeologi Edoardo e Guglielmo Gatti

Verranno inoltre rese disponibili le digitalizzazioni di progetti pregressi, tra i quali:

- 10.000 sentenze dei Tribunali militari territoriali di guerra della Prima guerra mondiale
- l'intero fondo del Ministero dell'Interno, categoria A5G – Prima guerra mondiale
- 160.000 attestati di registrazione dei marchi dell'Ufficio italiano brevetti e marchi
- le fotografie degli allestimenti e degli oggetti esposti nella Mostra della rivoluzione fascista
- serie fotografiche di archivi di personalità della politica, della cultura, dell'architettura e dell'arte tra cui Maria Elisabetta Chambers, Giuseppe Emanuele Modigliani, Riccardo Morandi e molti altri.

Infine verrà assicurato il pieno collegamento con la sala studio virtuale, in modo da chiedere in consultazione i materiali individuati tramite Teca attraverso il software gestionale Opendams.

Riferimenti bibliografici

Attanasio, Agostino 2014. “Gli archivi di oggi e quelli di domani.” In *1943-1953. La ricostruzione della storia, atti del convegno per il 60° Anniversario dell’Archivio centrale dello Stato* (Roma, Archivio centrale dello Stato, 13-14 gennaio 2014), a cura di Agostino Attanasio. Roma: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Archivio centrale dello Stato.

De Rose, Roberto, Daniela Loyola, e Marco Serangeli, 2019. “Un percorso a tappe: la gestione informatizzata della Sala di studio.” In *Memorie della nazione. L’Archivio centrale dello Stato (2015-2018)*, a cura di Mirco Modolo e Maria Letizia Sagù, 19-23. Roma: De Luca Editori d’Arte.

Greco, Simona. 2022. *L’archivio centrale dello Stato di fronte alle Direttive. Origine e gestione delle Raccolte speciali*. In *Carte di piombo. Gli archivi desecretati e la ricerca storica*, 37-58. Roma: Edizioni ANAI.